

Manifesteranno sotto il ministero dell'Industria

Stamane vanno in massa a Roma i lavoratori della Snia Viscosa

Gli operai dell'impianto di Salerno in lotta insieme con quelli di Napoli, colpiti dalla cassa integrazione - Ieri la giunta comunale ha incontrato i parlamentari

L'amministrazione comunale di Napoli continua ad essere al fianco dei lavoratori della SNIA in lotta. Ieri, di fatto, a Palazzo S. Giacomo, presieduto dal sindaco Valenzi, si è tenuto l'annunciato incontro tra i parlamentari napoletani (per il PCI erano presenti Geremica e Ferrarello), una delegazione della giunta comunale, una folla rappresentativa sindacale ed i lavoratori del complesso chimico, da circa un mese abbandonato alla disgregazione (che avevano svolto poco prima una assemblea in fabbrica). Oggetto della riunione: la crisi della SNIA e delle numerose altre aziende del napoletano.

Dall'ampio confronto tra le varie parti presenti è scaturita una decisione concreta ed operativa. L'amministrazione comunale chiederà al governo un confronto sui problemi connessi al destino produttivo ed occupazionale dell'azienda e sulle numerose unità produttive che operano nella chimica e in altri settori per le quali è previsto o è in discussione l'intervento della GEPI, nonché sulle aree più colpite dalla crisi, come la zona orientale.

E per non dare carattere di estemporaneità a questo genere di iniziative il Comune si è impegnato a verificare la possibilità che il governo istituisca una sede permanente di confronto e di ricordo tra istituzioni, rappresentanze sindacali e parlamentari sui problemi produttivi connessi all'area napoletana.

Ma l'impegno dell'amministrazione comunale non vuole avere un corto respiro, né esaurirsi nel confronto con il governo. Tende, invece, ad attivare un processo di risanamento e di programmazione della chimica che parta dalle aree del paese dove sono concentrati impianti di tal genere: perciò si è riservata di promuovere un incontro tra i comuni delle città sedi di aziende di area chimiche. Inoltre, con un telegramma indirizzato al presidente del Consiglio, Cossiga (un altro è stato inviato a tutti i parlamentari napoletani), Valenzi sottolinea il clima di tensione esistente in città per la questione SNIA e per le altre aziende in crisi al fine di evitare che si assumano iniziative definitive di ristrutturazione senza prima aver valutato la situazione di emergenza di Napoli.

Oggi, mentre la FULC si incontra con Bisaccia per chiedergli una riunione a «quattro», allargata cioè a Montefibre e SNIA, prima che i piani predisposti da queste società vengano varati dal CIPI, i lavoratori della SNIA di Napoli e di Salerno manifesteranno presso il ministero dell'Industria.

Come eravamo

«Non ci sono liquidi, manca il contante, soldi in cassa non ce ne sono... Da cinque mesi non paghiamo i sacchetti dell'immondizia: il servizio di nettezza urbana dovrà essere sospeso... La ditta che ci faceva le fotocopie ha smesso di fornircelle perché non l'abbiamo pagata: e gli uffici tecnici non vanno avanti senza copie fotostatiche... Il palazzo comunale è assediato dai creditori...»



Sono i passi di un'intervista che il dc Bruno Milanese, allora sindaco, rilasciò nel settembre del '74 ad un giornale del Nord.

Come siamo

L'amministrazione Valenzi trovò un deficit di 1300 miliardi ed un debito annuo di 200 miliardi. Oggi, a cinque anni di distanza, il bilancio è stato completamente risanato. Anzi, il Comune è adesso in grado di programmare 1.187 miliardi di investimenti nei prossimi tre anni. Soldi che verranno spesi per potenziare i servizi, per i giovani, per gli anziani.



Napoli non vuole tornare indietro

Ieri mattina si è verificato quasi un assalto al Maschio Angioino

Lunghe file di senzatetto per controllare le graduatorie

Le reazioni più diverse alla vista del proprio nome - Imprecisi e incompleti gli elenchi apparsi sui giornali



La folla davanti alle graduatorie e, poi, la felicità di chi si ritrova, magari con un punteggio alto



«I primi sono arrivati alle nove e noi non avevamo ancora esposto la graduatoria: quando siamo usciti con in mano i fogli e le puntine ci siamo guadagnati la strada a spintoni». Così Genaro De Carmine, custode del Maschio Angioino descrive «l'assalto alla graduatoria» che alcuni dei 1700 senzatetto inseriti nelle liste pubblicate ieri dal Comune hanno fatto per tutta la giornata di ieri. A mollare la presa per ultimi, alle due, sono stati alcuni abitanti di baracche della zona di Fuorigrotta. Per tutta la mattinata c'erano state scene curiose, «una confusione eccezionale, ma in allegria» commenta De Carmine.

C'è stato qualcuno che ha pianto, chi ha preso in braccio il bambino per fargli vedere «la casa che abbiamo avuto», chi ha impre-

precato per aver aspettato vent'anni e chi ha concluso: «L'importante è che adesso c'è questo pezzo di carta e non si possono più fare gli imbrogli». In Piazzetta Matilde Serao, all'assessorato ai senza tetto, una volta tanto non hanno timore di cosa potrà succedere da adesso alla fine della mattinata: «E' stata una giornata infernale - dice Peppè Napolitano, un funzionario della segreteria, dalle otto e mezzo bombardato di telefonate dai consigli di quartiere e da comuni cittadini interessati a saperne qualcosa in più». «C'è stata un'agitazione terribile perché quei giornali che hanno pubblicato i nomi, solo però che non li ha messi tutti oppure ha sbagliato nell'indicare le liste: apriti cielo! Hanno telefonato a decine per sapere perché erano stati esclusi dalle graduatorie».

«Ognuno crede di aver già avuto la casa, capisci?», mi spiega Napolitano, «mi ha sorpreso molto anche il fatto che arrivati qui, si accorgono che a stare inguaiati non sono soltanto loro, ma nelle stesse condizioni si trovano altri millesettecentoventanove cristiani». Fra le altre conseguenze di tutta questa vicenda, anche questa diventa rilevante in questi giorni: dopo aver pensato per anni ed anni che l'unico modo di risolvere i propri problemi era quello di attaccarsi a un cornicione e gridare di voler casa, adesso la gente si accorge che a Napoli c'è un problema collettivo della casa, problema proprio e degli altri, sul quale chiedere a tutti di rispettare i diritti e i doveri, senza ricorrere a nessun «santo in paradiso».

Emesse ieri dal tribunale

Dure condanne per una banda di stupratori

Agivano nella zona del rione Oon Guanella

Concluso ieri a tarda sera il processo contro la «banda degli stupratori», un folto gruppo di criminali di periferia che tra le loro bravate amava inserire aggressioni e violenze a giovani donne nella zona del rione Oon Guanella. Gli stupratori invitavano poi a partecipare alle loro violenze un gruppo di amici per completare infine a distanza la loro opera criminale terrorizzando le vittime per impedire loro che denunciassero le violenze subito alla polizia.

Condannato a quattro anni e dieci mesi di reclusione Aldo Uliano, che era il capo del gruppo; quattro anni e quattro mesi per Ciro Iovine, detto «Ciro 'o Mellone»; due anni e quattro mesi ciascuno a Salvatore 'o Capitone, Genaro Mazza detto «Genaro 'o Masone» e Francesco Barbaro; due anni e due mesi per Vincenzo Marzocchi; un anno e mezzo per Antonio Caso; un anno a Giuseppe Di Napoli; otto mesi a Luigi Talotti.

In una sera del luglio 1979 lo Iuliano e il Caso, rompendo un vetro della finestra, entrarono in casa di una giovane donna, Anna Minchione, e pistola alla mano, cercarono di violentarla. Ma, nonostante le percosse e le minacce, la ragazza ebbe la forza di reagire finché le sue grida furono sentite dal vicino Nicola Minchione. Gli aggressori si ritirarono ma il giorno seguente l'Uliano ebbe la temerarietà di cercare il Minchione e minacciarlo di morte se avesse sporto denuncia. A dargli manforte intervennero con lo stesso rituale Antonio Caso, Giuseppe Di Napoli e Luigi Talotti.

DP presenta proprie liste alle prossime amministrative

Il comitato direttivo regionale di Democrazia Proletaria ha deciso di presentare proprie liste alle prossime elezioni amministrative sia alla Regione Campania che ai Comuni di Napoli, di Salerno, ed altri centri della Campania.

«Democrazia proletaria - afferma un comunicato - si propone di portare avanti nella sponda elettorale una linea di rifondazione dell'opposizione democratica e di classe contro i tentativi di rivincita della DC e contro la politica delle larghe intese perseguita dai partiti della sinistra storica».

DP - continua il comunicato - guarda con attenzione al dibattito presente all'interno di tutta la sinistra e si è sforzata di dare ad esso un suo autonomo contributo e continuerà a farlo ma ritiene più necessario che mai la presenza di un chiaro punto di riferimento politico alla sinistra dei partiti storici in occasione della prossima scadenza elettorale ed anche oltre tale scadenza.

DP - prosegue il comunicato - si è dichiarata sempre disponibile a muoversi in un'ottica unitaria rispetto alle altre forze della nuova sinistra: essa deve constatare con rammarico che anche le recenti proposte del PDUP legano ogni possibilità di azione della sinistra a Napoli e in Campania. Essa infatti non coglie l'esigenza, fondamentale a Napoli anche più che altrove, di evitare ogni dispersione di voti per consentire alle forze progressiste e della sinistra di battere ogni tentativo di rivincita della DC.

C'è da augurarsi, comunque, che questa decisione, assunta in piena autonomia da Democrazia Proletaria, non interrompa né rallenti il dialogo unitario avviato in tutta la sinistra in Campania con il documento del 6 novembre.



dai quartieri

Il Palazzo dei Veterani sarà centro per servizi sociali

E' stata approvata dalla giunta comunale la delibera che prevede la nomina di un gruppo di progettisti per la ristrutturazione di Palazzo dei Veterani, un vecchio edificio del quartiere San Ferdinando, in salita Vetriera, destinato a servizi sociali.

Altri cinque edifici della nostra città saranno restaurati, fra cui quello a piazzetta Mondragone, che ospiterà una scuola elementare, e il Ritiro di S. Rita alle rampe Brancaccio, destinato anch'esso a servizi sociali.

Il progetto di ristrutturazione dovrà tener conto di questa realtà e prevedere una soluzione che assicuri i migliori condizioni di vita per i circa 200 abitanti del palazzo nuovo.

Si tratta allora di assicurare un corretto inizio e svolgimento dei lavori, che saranno gestiti dall'IACP, del quale si deve peraltro denunciare la responsabilità per i

ritardi nella nomina dei progettisti. La risoluzione di questo nostro problema rientra nel piano di ristrutturazione del centro storico che la giunta di sinistra si è prefissa di portare avanti. E' soprattutto in questa delicata fase quindi, visti i positivi risultati, che occorre riconfermare la fiducia alla giunta.

ANNA POTENZA



Protestò per l'immondizia: fu picchiato dal netturbino

Pasquale Motta è un artigiano della zona Arenaccia che il 29 marzo scorso fu vittima di un increscioso episodio di violenza.

Dopo aver verificato un voluto dissesto da parte di alcuni netturbini, si recò al XIII Circolo della N.U. di via C. Rossari per riferire l'accaduto al sorvegliante di turno. Qui, purtroppo, le sue proteste furono accolte nel peggiore dei modi possibili. Infatti fu malamente aggredito e dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Ascatesi, che gli riscontrarono delle contusioni multiple per il corpo e danni alla bocca, dovuti alla distruzione della proteina dentaria. Il tutto appariva aggravato dalle condizioni fisiche non troppo soddisfacenti del Motta e dalla sua non giovane età.

L'aggressione nei suoi confronti - continua - rientra nel tentativo di soffocare la voce di quei cittadini che collaborano attivamente con il Comune. Proprio perché convinto di queste cose, ha deciso di costituirsi parte civile contro i responsabili.

Abbiamo voluto sentire anche l'opinione dell'assessore alla N.U. Elio Anzicchio, che ha assicurato l'intenzione di andare fino in fondo, ed infatti ha già inoltrato la regolare denuncia all'autorità giudiziaria. Ma, visto che ogni eventuale provvedimento è subordinato alle decisioni della magistratura, non sarebbe il caso che, in occasione di un fatto così emblematico e di interesse generale, a Castelcapuano agissero con più celerità.

SALVATORE TURCO

A Capodichino l'IACP contro gli inquilini

Con la solita arroganza democristiana il presidente dell'IACP di Napoli, in disprezzo a tutte le norme di legge in vigore e della convivenza civile, vuole imporre l'amministrazione privata a stabili di patrimonio pubblico.

Gli assegnatari tuttavia continuano a pagare sia la quota dell'acqua che quella della luce. Sono stati fatti numerosi esposti alla pretura - in carta bollata contro l'atteggiamento illegale dell'Istituto: ma fino a questo momento niente si è mosso.

PASQUALE MADONNA

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 29 aprile. Onomastico: Caterina (domani Pio).

FARMACIE NOTTURNE Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G. P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 292; Viale Guidoni 89; Interno Stazione S. M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgognansarti 40; Piazza delle Cure 2; Via G. P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzaoluoli 7.

Ritrovata l'auto del sequestro Coppola Ritrovata ieri da una pattuglia dei carabinieri una delle due auto usate nel sequestro Coppola. L'auto, una Renault di colore azzurro chiaro, è stata ritrovata in via Leonardo Bianchi, nella zona dei Camaldoli.